

istituzione di un Commissariato per il turismo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole camerata Suvich.

SUVICH. Onorevoli camerati, la discussione sul turismo in questa Camera ha assunto una vastità tale, che dimostra come il Paese dia veramente una straordinaria importanza a questo ramo della nostra attività economica, ramo che rappresenta, indiscutibilmente, la maggiore delle nostre esportazioni invisibili, quella cioè che meglio di ogni altra serve a colmare la deficienza della nostra bilancia commerciale, portando al pareggio la bilancia dei pagamenti.

Il camerata Solmi, relatore, i camerati Maresca Di Serracapriola, Bonardi, Lo Curcio, Pescione, Lantini hanno portato in questa discussione delle osservazioni acute e dei rilievi interessanti, ai quali risponderò nel corso delle mie dichiarazioni.

Non si può dire che in passato non si sia fatto qualche cosa per il turismo nel nostro Paese; anzi in Italia siamo stati, per alcuni rispetti, alla avanguardia. Così abbiamo avuto, prima di altri, un'ottima attrezzatura alberghiera, una buona organizzazione di trasporti turistici, moderni impianti termali, un felice assetto di stazioni di cura e di soggiorno, ed un Ente nazionale per la propaganda turistica e molte altre provvidenze interessanti il movimento dei forestieri.

Quello che mancava era un organo centrale, coordinatore delle varie attività, disciplinatore degli sforzi, concentratore delle direttive in materia turistica.

A colmare questa lacuna si è provveduto col decreto-legge 23 marzo del corrente anno, del quale oggi si chiede la conversione in legge, che sottopone direttamente al Capo del Governo tutta la materia turistica e che, con la creazione del Commissariato per il turismo, istituisce l'organo di Governo cui spetta il compito della pratica attuazione delle direttive fissate dal Capo.

Evidentemente la costituzione del Commissariato per il Turismo non è un provvedimento che sia fine a se stesso; ma è la base e la premessa per poter risolvere importanti e complessi problemi che interessano il turismo, con unità di criteri ed economia di mezzi. Il Commissariato per il Turismo avrebbe potuto dar luogo ad una nuova organizzazione di uffici su basi burocratiche, tanto al centro quanto alla periferia. È stato invece ritenuto più opportuno di limitare l'ufficio del Commissariato a un minimo nucleo indispensabile — si tratta appunto di 4 o 5 persone — ricorrendo

per l'attuazione dei compiti affidatigli alla cooperazione degli organismi preesistenti.

Data la molteplicità degli aspetti sotto cui si presenta il fenomeno turistico e la varietà dei campi che esso tocca, data anche l'opportunità di mantenere i contatti con le varie Amministrazioni centrali e con le varie categorie interessate, si è costituito in pari tempo un Consiglio centrale con funzioni consultive e di studio, che assiste il Commissario nell'esame di determinati problemi, nei quali porta un corredo di competenze specifiche e la sensibilità che viene dal contatto diretto col mondo del turismo.

L'attività del Commissario si distingue soprattutto in due ordini di funzioni: nel primo, le direttive di politica turistica, l'organizzazione, il coordinamento e il controllo delle singole attività che agiscono nel campo del turismo; nel secondo, la valorizzazione del nostro paese ai fini turistici. Il primo compito è compito specifico del Commissariato e non può essere esplicitato che dal Commissariato stesso; il secondo, che già, in passato, era stato assunto da vari organi con attività frammentarie e qualche volta in contrasto o in sovrapposizione fra loro, potrà continuare ad essere svolto dagli organi stessi, con la nuova disciplina e col maggior impulso che derivano dall'istituzione del Commissariato.

Il turismo interferisce nella sfera d'azione di molte Amministrazioni, e quindi il compito principale del Commissariato è quello di trovare l'intesa con le stesse Amministrazioni per un coordinamento delle varie attività.

L'azione del nuovo organo, se da un lato si esercita in questa opera di coordinamento, nello stesso tempo ha un campo non meno importante e delicato nella vigilanza e nel controllo su tutte le organizzazioni turistiche a base nazionale e locale, sulle aziende autonome di cura e di soggiorno, sulle industrie alberghiere, sulle agenzie di viaggio, ecc.

Attraverso tale controllo, tutta l'attrezzatura turistica nazionale dovrà gradatamente trovare motivo di progressivo perfezionamento e di miglioramento.

I camerati che hanno parlato alla Camera, hanno insistito molto sulla necessità di questo controllo e di questa vigilanza; ed è stato parlato, in modo particolare, della disciplina dei prezzi negli alberghi.

Ora io posso assicurare la Camera che il problema è non soltanto allo studio, ma è già in via di attuazione, in quanto un provvedimento legislativo è in corso. Provvedi-